

La Catalogna protesta per l'arresto del rapper Pablo Hasél. E la polizia carica.

lepersoneeladignita.corriere.it/2021/02/21/la-catalogna-protesta-per-larresto-del-rapper-pablo-hasel-e-la-polizia-carica/

21 FEBBRAIO 2021 | di [Riccardo Noury](#)

|

Quanto sta accadendo ormai da quasi una settimana in Spagna, con epicentro le strade di Barcellona e di altri centri della Catalogna è la conferma che **una violazione dei diritti umani ne produce altre e provoca un innesco pericoloso.**

Proteste imponenti sono in corso da lunedì sera, quando la polizia spagnola ha fatto irruzione all'interno dell'università di Lleida e ha **arrestato il rapper Pablo Hasél**, condannato a *nove mesi di carcere* più sei anni d'interdizione dall'impiego pubblico per il **reato di “glorificazione del terrorismo”**.

Alla vigilia dell'arresto, [Amnesty International Spagna](#) aveva dichiarato che nessuno dovrebbe essere sottoposto a procedimento penale solo per aver espresso sui social o per aver cantato qualcosa che può risultare scandaloso o sgradevole. L'organizzazione per i diritti umani aveva invitato ancora una volta le autorità spagnole a riformare il codice penale, a causa delle cui norme molti altri artisti, giornalisti e attivisti sono stati condannati a pagare multe o all'interdizione dall'impiego pubblico per lunghi periodi di tempo.

Negli “scontri con la polizia” – questa la sintesi contenuta nella maggior parte dei titoli – vi sono state **sporadiche azioni violente**, a danni di esercizi commerciali e anche contro gli agenti.

Ma **una manifestazione non perde il suo carattere di evento pacifico se alcune persone che vi prendono parte commettono atti di violenza**: queste vanno individuate e arrestate e il diritto di manifestazione pacifica va consentito e protetto sul posto.

Le immagini arrivate la notte scorsa da Barcellona raccontano tutt'altro: a Barcellona nella zona di Gran de Gracia i Mossos d'Esquadra (la polizia catalana) hanno **accerchiato alcune centinaia di manifestanti**, ponendovisi di fronte e poi arrivando alle spalle, ed è partita **una carica violentissima**. I giornalisti presenti raccontano di essere stati i primi a essere presi di mira.